

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 19 Numero 772 Genova, giovedì 26 ottobre 2023

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

LA GUERRA TRA ISRAELE E PALESTINA: UN BAGNO DI SANGUE SENZA PRECEDENTI

La situazione a Gaza peggiora di giorno in giorno. Impressionanti i numeri, quelli veri, quelli che sono dietro molte guerre e dei quali non parla mai nessuno. I dati del nono rapporto dell'UNRWA delle Nazioni Unite (aggiornati al 20 ottobre 2023) parlano di **3.785 palestinesi morti e altri 12.493 feriti**, dal 7 al 20 ottobre 2023. Di questi, 3.983 sono bambini e 3.300 donne. In Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, i feriti sarebbero almeno 1.230 (dati OCHA). **Tantissimi i morti anche sul fronte israeliano**: i morti sarebbero 1.300 e almeno 4.562 i feriti. Rilevante anche il numero dei funzionari dell'UNRWA uccisi nella Striscia di Gaza: sono 16 dall'inizio della guerra. [UNRWA: Rapporto sulla situazione a Gaza e in Cisgiordania \(unric.org\)](#)

Nella Striscia di Gaza, i pale-

stinesi che cercano di fuggire, di diventare "rifugiati" o "sfollati", spesso non riescono a oltrepassare le frontiere. Chiuse anche a causa del veto posto dagli USA alla proposta del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di aprire dei corridoi umanitari. Durante la votazione del 7 ottobre scorso, gli USA hanno esercitato il proprio diritto di veto impedendo ai 12 voti (su 15) dei paesi favorevoli di valere democraticamente. [Il Consiglio di Sicurezza non riesce ad adottare la risoluzione che chiede pause umanitarie nella crisi Israele-Gaza a causa del veto degli Stati Uniti | Stampa ONU](#) Anche chi ha cercato rifugio nei campi profughi organizzati dall'UNRWA è stato colpito. Dalle bombe, ma anche dalla crisi idrica causata dalla mancanza di disponibilità del carburante necessario per far funzionare le pompe dell'acqua e gli impianti di desalinizzazione. Non c'è da sorprendersi:

non è la prima volta che Israele usa l'acqua come arma.

Molti di quelli che hanno cercato rifugio nelle scuole non sono al sicuro. Oltre 4.000 sfollati interni che si erano rifugiati nella scuola UNRWA di Maghazi il 17 ottobre sono stati colpiti dalle bombe (e non per errore). Hanno cercato rifugio in altre scuole dove vivono ammassati, in condizioni terribili. Complessivamente, **sono circa 367.600 gli sfollati interni ospitati nei 90 rifugi dell'UNRWA** nelle aree di Middle, Khan Younis e Rafah. Altri 160.000 hanno trovato rifugio in una sessantina di scuole nelle aree del Nord e di Gaza. Spesso anche le informazioni sono un'arma: le autorità hanno pochi dati certi sulle condizioni di queste persone. "Nella Striscia di Gaza, gli incessanti attacchi aerei e i bombardamenti, insieme agli ordini di evacuazione emessi dalle forze israeliane, hanno fatto sfollare quasi un milione di persone e causato la morte e il ferimento di troppi civili", ha dichiarato oggi Philippe Lazzarini, Commissario generale dell'UNRWA. "Dall'inizio della guerra, il 7 ottobre", ha aggiunto Lazzarini, "Almeno 35

IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

(Continua a pagina 2)

Sommario:

La guerra tra Israele e Palestina: Un bagno di sangue senza precedenti	1	Genova Cultura: Artemisia Gentileschi	9
Convegno Nazionale: Le Residenze Sanitarie Assistenziali	3	Corso Introduttivo ad Amnesty International 2023	10
Open Day Anpas l'11 novembre in tutto il Piemonte	4	Festa Insieme: Castagnata 2023	11
I nemici del popolo palestinese	5	Castelli e fortezze dell'Imperiese	12
Lo sport fortifica, lo studio nobilita	7	Violenza di genere: Strumenti legislativi per la prevenzione	13
Missioni Agostiniane delle Filippine: 27° Container	8		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

strutture dell'UNRWA sono state colpite, alcune direttamente". **Parole che dovrebbero far riflettere:** la decisione di Israele di colpire non obiettivi militari ma civili, come scuole, ospedali e campi profughi, è una **palese violazione degli accordi internazionali sottoscritti**. E in molti casi, **ci sarebbero pochi dubbi sulle responsabilità dei bombardamenti**. "Siamo sconvolti nel ricevere continue notizie di civili uccisi a Gaza", ha detto Lazzarini. "Purtroppo, è probabile che il numero reale sia più alto. Alcuni dei nostri dipendenti sono stati uccisi insieme alle loro famiglie mentre dormivano nei loro letti di casa". "Nessuna parola può descrivere i livelli di condanna di tutte le atrocità e le violazioni, ovunque". Eppure, stranamente, nessuno ha pensato di deferire Israele alla Corte Penale Internazionale (come fatto con Putin qualche mese fa). Solo la ministra ad interim dei Diritti sociali e leader di Podemos, Ione Belarra, ha chiesto al premier Pedro Sanchez di sospendere le relazioni diplomatiche con Israele, di stabilire un embargo alla vendita di armi a Israele e di denunciare il suo primo ministro alla CPI.

Intanto, a Gaza, la situazione peggiora di giorno in giorno. Secondo Martin Griffiths, Sottosegretario Generale per gli Affari umanitari e coordinatore degli aiuti di emergenza delle NU, "A due settimane dall'inizio

delle ostilità, **la situazione umanitaria a Gaza** – già precaria – **ha raggiunto livelli catastrofici**. È fondamentale che gli aiuti raggiungano le persone bisognose ovunque si trovino a Gaza, e nella giusta misura". Chiaro il riferimento alla decisione del governo di Israele di concedere l'accesso solo ad una parte ridotta degli aiuti umanitari inviati. "**La consegna segue giorni di profonde e intense trattative** con tutte le parti interessate per assicurarsi che le operazioni di aiuto a Gaza riprendano il più rapidamente possibile e con le giuste condizioni. Sono fiducioso che questa consegna sarà l'inizio di uno sforzo sostenibile per fornire forniture essenziali – tra cui cibo, acqua, medicine e carburante – alla popolazione di Gaza, in modo sicuro, affidabile, incondizionato e senza ostacoli", ha aggiunto Griffiths. "La popolazione di Gaza ha sopportato decenni di sofferenza. La comunità internazionale non può continuare a deluderli".

Quella tra israeliani e palestinesi è una guerra che va avanti da decenni. Era caratterizzata da due aspetti: da un lato, un Occidente "distratto" da altre guerre e missioni di pace; dall'altro, gli scontri spesso sono stati "a bassa intensità". **Una guerra senza fine.** A nulla valse la storica stretta di mano tra il leader israeliano **Yitzhak Rabin** e il leader palestinese **Yasser Arafat**, sul prato della **Casa Bianca**, il **13 settembre 1993** (ai

due leader – e a Shimon Peres, leader israeliano – fu conferito il premio Nobel per la Pace 1994 per "l'opera di diplomazia compiuta al fine di rapacificare le popolazioni dei Territori Occupati"). **Le – poche – promesse fatte non sono mai state mantenute. Troppi gli interessi economici e geopolitici.**

E troppi i paesi quelli che, in realtà, non hanno mai voluto che questa guerra finisse. Ancora oggi, **lo Stato di Palestina è uno "Stato a riconoscimento limitato"**. L'ONU lo ha riconosciuto come "Stato non membro con status di osservatore permanente" (risoluzione 67/19 dell'Assemblea generale del 29 novembre 2012). Eppure, finora 138 paesi membri delle Nazioni Unite hanno riconosciuto il suo "stato di Stato". A non averlo fatto sono molti paesi occidentali, primo fra tutti gli USA. Questo ha creato un vuoto che ha permesso a Israele e Palestina di non porre fine ad una guerra che va avanti da oltre mezzo secolo.

Così tanto che molte delle persone, uomini, donne, bambini che sono morte a Gaza negli ultimi giorni non sapevano nemmeno il perché di quelle bombe. I confini territoriali c'entrano poco. Nel 1967, le Nazioni Unite e la Corte Internazionale di Giustizia avevano indicato quali erano i territori palestinesi (in arabo الأراضي الفلسطينية, al-arādi al-filastīniyya al-muḥtalla). Li definirono "territori palestinesi occupati". Da

chi? Da Israele, nel corso della guerra dei sei giorni del 1967. Si badi bene: **per le Nazioni Unite, si trattava territori "occupati" e non "conquistati"**. Nel 2005, Ariel Sharon, al governo in Israele, decise di adottare una politica diversa: la chiamò "terra in cambio di terra, pace in cambio di pace". Molti pensarono che era giunto il momento di scrivere la parola fine su quel conflitto. Si illudevano.

Ora al governo dei rispettivi paesi, non ci sono più né Arafat né Perez né Rabin né Sharon. E in molti paesi occidentali la brama di vendere armi e di controllare il mondo va oltre il desiderio di pace in Medio Oriente. Oggi, **la guerra tra Israele e Palestina non è più "a bassa intensità". È un bagno di sangue senza precedenti. Senza vincitori né vinti.** Con migliaia di civili morti senza sapere perché si sta combattendo.

C. Alessandro Mauceri
25 Ottobre 2023

INTERRIS -
Testata
giornalistica
fondata da
Don Aldo
Buonaiuto e
iscritta al
Tribunale di
Roma al n.
182 in data
23 luglio 2014

CONVEGNO NAZIONALE

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per le persone anziane malate croniche non autosufficienti nel Servizio Sanitario Nazionale

CONVEGNO NAZIONALE

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per le persone anziane malate croniche non autosufficienti nel Servizio Sanitario Nazionale

Venerdì 17 novembre 2023, Ore 10 – 17.30

Sala Pirelli c/o Consiglio Regionale

(accessibile) Via Fabio Filzi, 22 – Milano

Organizzato dal CDSA Coordinamento Nazionale per il Diritto alla Sanità delle persone Anziane malate non autosufficienti.

Partecipazione gratuita Prenotazione obbligatoria scrivendo a: l.valsecchi@medicinademocratica.org

Il CDSA è impegnato sin dal periodo della pandemia per rivendicare il diritto alle cure sanitarie e socio sanitarie delle persone anziane malate non autosufficienti.

La pandemia ha portato a riconoscere che gli anziani non autosufficienti sono persone affette da pluripatologie, per cui malate da curare



sia nel proprio domicilio, sia quando si rende necessario il ricovero in strutture sanitarie.

Purtroppo, la mancanza di adeguate risposte sia a livello territoriale che ospedaliero ha fatto sì che la maggior parte delle persone anziane con problemi di malattie croniche non trovi cure adeguate:

- Carenza di personale nel territorio e a domicilio
- Liste di attesa per esami, prestazioni e ricoveri
- Ricoveri in strutture sanitarie con rette altissime a carico per più del 50% dell'intera retta alle persone e ai loro familiari
- Strutture sanitarie che non garantiscono né le cure sanitarie adeguate, né l'assistenza, né un approccio alla persona indispensabile in queste situazioni.

Il PNRR ha proposto un incremento dell'assistenza domiciliare integrata, ma senza investire sul personale; le Case e gli Ospedali di comunità per ora, per la maggior parte, sono contenitori vuoti, senza servizi e senza personale.

Purtroppo, oltre a non portare avanti la realizzazione degli obiettivi del PNRR, lo scorso gennaio il Parlamento

ha approvato la Legge Delega 33/2023 che penalizza fortemente le persone anziane non autosufficienti. Si prevede di farle confluire in un Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA), per le cure di lungo termine, non più prestazioni socio-sanitarie in carico al Ministero della Salute, ma prestazioni sociali LEPS in carico al Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro. Come è noto, i LEPS vengono garantiti sulla base dell'ISEE della persona e del nucleo familiare, per cui non più diritti esigibili, ma prestazioni a pagamento e compatibilmente con le risorse disponibili.

Si può intervenire con i decreti attuativi per difendere il diritto alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie Lea. Il CDSA ha organizzato lo scorso 17 maggio un evento nazionale presso la Camera dei Deputati per discutere sulla Legge Delega 33/2023. Negli interventi dei giuristi ed esperti presenti e nei messaggi dei rappresentanti di Governo e del Parlamento sono state colte in pieno le preoccupazioni circa il destino degli anziani malati non autosufficienti, così come delineato nella Legge Delega n. 33.

Il 6 novembre a Perugia

l'Associazione Umana, aderente al CDSA, organizza un ulteriore evento per ribadire il diritto esigibile alle cure sanitarie e socio-sanitarie di lunga durata domiciliari, semi-residenziali e residenziali per le persone malate non autosufficienti di tutte le età.

Infine, con il Convegno Nazionale del 17 novembre 2023 a Milano il CDSA si propone di avanzare proposte, sia per rivedere i criteri organizzativi delle RSA anche alla luce anche di quanto successo a giugno presso la RSA Casa Coniugi di Milano.

E in particolare per ribadire il diritto alla cura di tutti i cittadini, soprattutto quando si trovano in condizioni gravi di salute e di non autosufficienza.

p. CDSA

Maria Grazia Breda

Fondazione promozione sociale ETS

Via Artisti 36 – 10124 Torino

Tel. 011

8124469 Fax

011 8122595

info@fondazionepromozionesociale.it

www.fondazionepromozionesociale.it

www.fondazionepromozionesociale.it

www.fondazionepromozionesociale.it

OPEN DAY ANPAS L'11 NOVEMBRE IN TUTTO IL PIEMONTE

L'11 novembre le sedi delle Pubbliche Assistenze saranno aperte al pubblico, in contemporanea in tutto il Piemonte, per l'Open Day Anpas.

Una giornata di festa da trascorrere insieme alle volontarie soccorritrici e ai volontari soccorritori Anpas che hanno predisposto, per l'occasione, programmi con molteplici attività rivolte a persone di ogni età.

Si va dai corsi gratuiti di distruzione delle vie aeree in età pediatrica, alle simulazioni di interventi di soccorso in emergenza, alle nozioni di primo soccorso e massaggio cardiaco, ai corsi per l'uso del defibrillatore, ai percorsi sensoriali relativi allo stato di ebbrezza, alle visite guidate delle sedi con informazioni sui presidi e la strumentazione delle ambulanze e su come diventare volontari soccorritori.

Saranno previste inoltre attività per le scolaresche, informazioni sulla chiamata di soccorso, sul Numero unico emergenza 112 e sul Sistema 118, truccabimbi, attività con le unità cinofile e inaugurazioni di mezzi di soccorso. Per informazioni più dettagliate sui

programmi dell'Open Day Anpas consultare il sito web e i canali social di Anpas Piemonte e delle singole associazioni.

L'Open Day Anpas è finalizzato ad avvicinare le cittadine e i cittadini al mondo del volontariato del soccorso e dell'assistenza socio sanitaria.

«Abbiamo ideato questa modalità per aprirci maggiormente verso l'esterno – spiega **Michele Isoardi**, responsabile della Comunicazione di Anpas Piemonte – L'Open Day Anpas si pone infatti gli obiettivi della ricerca di nuovi volontari, dello sviluppo della rete associativa e quello di far conoscere maggiormente Anpas, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze sul territorio. Le comunità in cui viviamo hanno bisogno del volontariato, una risorsa fondamentale per l'intera società. Ci occupiamo non solo del soccorso di emergenza in ambulanza, ma anche di servizi socio assistenziali, di accompagnamento e di protezione civile. Il volontariato Anpas è un bel modo di impiegare il proprio tempo libero, ci si dedica alla relazione e alla cura delle persone,

alla formazione, all'assistenza sanitaria durante i grandi eventi e le manifestazioni sportive. Durante l'Open Day vorremmo trasmettere la nostra passione per quello che facciamo. Inoltre, per chi non riuscisse a recarsi fisicamente presso le nostre associazioni, durante la giornata dell'Open Day Anpas, l'11 novembre, attueremo una sorta di diretta social, che ci unirà virtualmente, con immagini dalle diverse sedi, mostreremo le attività in programma e i momenti istituzionali. È la prima giornata di questo genere organizzata in Italia da Anpas. Questo è l'anno zero per l'Open Day Anpas – conclude Isoardi – auspichiamo di ripetere l'evento con cadenza annuale».

L'Open Day Anpas nella provincia di Torino coinvolgerà: Croce Verde Torino, Croce Giallo-Azzurra di Torino, Croce Bianca Orbassano, Croce di Collegno, Croce Verde None, Croce Verde Rivoli, Croce Verde Pinerolo, Croce Verde Perosa Argentina, Radio Soccorso Sociale, Volontari Soccorso Sud Canavese di Caluso, Croce Verde Cumiana, Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi, Croce Bianca Volpianese, Croce Bianca Rivalta e Anpas Sociale.

L'Open Day Anpas nelle province di Alessandria e Asti coinvolgerà: Croce Verde Casale, Croce Verde Alessandria, Croce Verde Arquatese, Croce Verde Casanese, Croce Bianca Acqui Terme, Croce Verde Ovadese, Croce Verde Felizzano, Croce Verde Castagnole delle Lanze, Croce Verde Mom-

bercelli e Croce Verde Asti.

L'Open Day Anpas nella provincia di Cuneo coinvolgerà: Croce Verde Saluzzo, Asava - Associazione Servizio Autisti Volontari Ambulanza, Volontari del Soccorso Dogliani, Croce Bianca Garessio, Croce Verde Bagnolo Piemonte, Volontari Valli Monregalesi, Croce Bianca Fossano, Var - Volontari Ambulanza Roero di Canale, Associazione Volontari Ambulanza Cortemilia e Gruppo Volontari Ambulanza Clavesana.

L'Open Day Anpas nelle province di Novara e Verbano Cusio Ossola coinvolgerà: Gres Gruppo Radio Emergenza Sizzano, Sre Servizio Radio Emergenza Grignasco, Volontari del Soccorso Cusio Sud Ovest, Novara Soccorso, Croce Verde Gravellona Toce, Corpo Volontari Soccorso Villadossola, Corpo Volontari Soccorso Omegna e Corpo Volontari Ambulanza Valdivedro.

L'Open Day Anpas nella provincia di Vercelli coinvolgerà: Gruppo Volontari Soccorso Santhià, Pat Pubblica Assistenza Trinese, Pubblica Assistenza Livornese e Vapc Volontari Assistenza Pubblica Ciglianese.



Luciana SALATO
Ufficio Stampa -
Anpas Comitato
Regionale
Piemonte
Mob. 334-6237861
- Tel. 011-4038090
email:
ufficiostampa@anpas.piemonte.it
Sito web:
www.anpas.piemonte.it

I NEMICI DEL POPOLO PALESTINESE

di Noceti M.

Ricevo e pubblico questa riflessione sulla drammatica situazione tra Israele e i territori palestinesi. Senz'altro non condivisibile da parte di alcuni o lodevole da parte di altri, ma, senza alcun dubbio, degna di essere conosciuta, approvata o dissentita. [N. d. R.]

Ancora annichiliti dalla ferocia disumana applicata nella caccia agli Ebrei, nuovamente considerati sotto uomini, ora assistiamo al bombardamento sistematico di un'area chiusa come una gigantesca trappola da cui è impossibile uscire, chiedendoci cosa possa voler dire "cancellare Hamas".

E tuttavia, va osservato che non c'è simmetria tra le due situazioni.

Tra i fattori che rendono così difficile individuare una via d'uscita alla sempre più sanguinosa contrapposizione israelo-palestinese c'è proprio l'asimmetria del modo in cui i rispettivi governanti tradizionalmente guarda-

no ai propri popoli. Per quelli israeliani - inclusi, magari solo inerzialmente, anche gli ultimi e probabilmente peggiori - nessuno deve essere lasciato indietro, tutto è incentrato sulla difesa della popolazione (ed è quello su cui intendono fare leva i rapitori di tanti civili). All'opposto, soprattutto per quanto riguarda Hamas, ma non soltanto, da sempre la popolazione palestinese è considerata come materiale disponibile, consumabile, da esporre ai peggiori pericoli per andare all'incasso della commiserazione e poi possibilmente monetizzare in aiuti internazionali.

Di Israele vediamo spesso atteggiamenti molto iniqui verso i non Ebrei (ignorando magari le esperienze di cooperazione che pur funzionano), ma andrebbe onestamente ammesso che la grande maggioranza degli Israeliani, fosse garantito un futuro al sicuro nei propri confini, sarebbe disposta persino ad una certa riduzione

degli stessi e altre importanti concessioni. Per troppi Palestinesi fanatizzati da chi li comanda, al contrario, l'obiettivo principale è la cancellazione dello Stato di Israele e l'eliminazione fisica di tutti gli Ebrei proprio in quanto tali, ben di più della salvaguardia delle proprie vite e dell'ottenimento di un certo benessere.

Ci fosse una diffusa omogeneità di aspirazioni positive, pur nella contrapposizione più aspra per il controllo della terra, si potrebbe trovare un punto di equilibrio, ma così no.

In Sudafrica, con condizioni di vita e una apartheid diverse ma probabilmente anche più gravi di quelle della Palestina, Mandela ebbe la grandezza di immaginare un futuro per la sua gente insieme al futuro di chi fin lì li aveva oppressi, e fu ciò che permise di uscire da una contrapposizione apparentemente insanabile.

Invece da parte delle leadership palestinesi,

moltissimi tentativi di convivenza e cooperazione sono stati sabotati e inquinati, mirando a diffondere tra gli Israeliani diffidenza e sfiducia e di converso ottenere sempre più disperazione manipolabile tra i Palestinesi.

Questa martoriata popolazione sembra in un certo qual modo "innamorata" dei "papponi" che la sfruttano e la maltrattano, offrendola ai vari stati alleati per essere usata senza scrupoli ai loro fini particolari.

Da decenni, i fiumi di denaro che sono stati convogliati verso il popolo palestinese, sono stati intercettati troppo spesso per finanziare patrimoni familiari e vite lussuose di molti capi (il caso più famoso è ovviamente quello di Arafat, a suo tempo davanti a Berlusconi nella classifica dei più ricchi del mondo), o addirittura strutture paraterroristiche e seminari di odio. C'è perciò un interesse a mantenere il grosso della popolazione palestinese nella disperazione, dato che qualora questo popolo, così potenzialmente simile ai

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

vicini israeliani, riuscisse a svilupparsi e a stare bene, il flusso di denaro dall'Occidente diminuirebbe in modo inaccettabile per chi ne ha fin qui usufruito.

Impressiona che i kibbutz dove sono avvenuti i massacri fossero abitati prevalentemente da gente di sinistra, spesso molto attenta ai diritti dei Palestinesi, tra cui un'attivista nota per occuparsi di bambini (rapita) e un sindacalista molto attento alle condizioni dei lavoratori (ucciso). E tuttavia è evidentemente prevalsa l'idea di abbattere tutti i "porci ebrei"; anzi forse, come nella guerra civile spagnola e in ogni altra situazione di guerra tra civili, si mira ad eliminare innanzi tutto "le persone di buona volontà", per ostacolare e stroncare ogni possibilità di pace e di bene, e, leninisticamente, "alzare il più possibile il livello dello scontro".

In ogni caso non è vero che la responsabilità di sganciare una bomba che uccide anche bambini sia uguale a quella di andare intenzionalmente a caccia ammazzandoli a decine (a prescindere

se con decapitazioni o no).

Purtroppo va riconosciuto che Israele per tutelare l'esistenza sua e la vita dei suoi cittadini ha la necessità quasi idraulica di essere più forte, per reggere alla pressione esterna. Ora: in una azione che probabilmente è stata preparata in modo minuzioso da anni, è impossibile che non sia stata calcolata la furia vendicatrice che l'atroce sorpresa di sabato avrebbe suscitato tra gli Israeliani. Di più: è evidente che proprio questa reazione è stata voluta e cercata con ogni mezzo, con l'esibizione filmata e diffusa il più possibile, della massima efferatezza, del più osceno disprezzo per i corpi israeliani vivi o morti, in una parola, si è cercata la massima provocazione concepibile. Perché? Con questa orrida esca, quale trappola è stata tesa? Forse che provocare una contro-macellazione di inermi Palestinesi possa sollevare una promettente onda di esecrazione nei confronti di Israele? O cos'altro?

In ogni caso è ormai imperativo riconoscere che il principale nemico

del popolo palestinese sono le sue élites, che lo usano e lo sfruttano (verrebbe da dire: lo prostituiscono) per obiettivi che proprio nulla hanno a che fare con la possibilità di vivere e prosperare. Il secondo nemico sono, come detto, i presunti sostenitori della "Causa Palestinese", stati e organizzazioni di vario genere, che lo usano come pedina da muovere senza scrupoli, e come riserva di corpi sacrificabili; solo dopo viene l'inimicizia di Israele, che lo vede come il brodo di coltura del terrorismo, da schiacciare con la propria maggior potenza.

Tra i nemici del popolo palestinese, tra quelli che cementano l'impossibilità di una svolta di speranza, vanno infine inclusi, ultimi ma per nulla innocui, tutti i tifosi occidentali della "Causa Palestinese" cosiddetta, che, per così dire, proiettano sullo schermo delle disgrazie di questo popolo il "film" di un eccitante gioco di ruolo, dove da narcisi quali sono, si concepiscono come gli "eroi" (di solito ben al sicuro al lontano del conflitto) in lotta contro l'imperialismo coloniale

dell'occidente.... Costoro vogliono solo che la "squadra" per cui fanno il tifo trionfi sull'altra, ma del fatto che è proprio questa conflittualità ad allontanare la possibilità di vita decente per il grosso dei Palestinesi non vogliono sapere nulla, né vogliono disturbarsi a denunciare la strumentalizzazione operata ai danni dei loro presunti beniamini da chi spudoratamente li sfrutta.

C'è urgente bisogno di nuovi "Mandela" palestinesi; paradossalmente, per quanto esiguo, il maggior margine di manovra è proprio nelle mani di quelli che ora sono sotto le bombe: ci vuole qualcuno in grado di aiutare il proprio popolo a uscire fuori dalle paludi di un odio senza speranza di riscatto, e che, in un confronto eventualmente anche molto duro con Israele, sappia trovare una via per disinnescare il conflitto, sia in quella disgraziata regione, sia, per il poco che sarà possibile, soprattutto dentro le menti e i cuori delle persone.

Noceti M.

LO SPORT FORTIFICA, LO STUDIO NOBILITA

Nato da un'idea dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport di Bra, oggi progetto proposto da AIDO Gruppo Comunale di Bra con il prezioso sostegno della Fondazione CRC, la storica iniziativa "Lo sport fortifica, lo studio nobilita" legata all'anno scolastico 2022/23 in vita dal 2007 e giunta alla 16.ma edizione, Sabato scorso, 21 Ottobre, ha visto un autentico "sold out" nella splendida cornice dell'Auditorium BPER Banca, ente di credito da tempo attento al sociale.

Ecco allora che in un contesto di festa, la città di Bra è stata testimone di un evento di premiazione particolarmente partecipata con il fior fiore di figure d'eccellenza nell'ambito scolastico e sportivo.

Tanto ed impegnato il lavoro svolto dalla commissione di valutazione

per selezionare le 12 menzioni d'onore e le 12 borse di studio (gift card) messe in palio dal consorzio vincente "AIDO & UNVS" forte del motto "+ Sport + Vita" ed assegnate da un ricco "parterre de roi" di autorità che con la presenza hanno onorato l'evento progettuale.

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Bra gli Assessori Daniele Demaria e Luciano Messa, per il CONI Point di Cuneo Claudia Martin riferimento anche della Fondazione CRC quale componente del C.d.A. e per il Ministero dell'Istruzione e del Merito di Cuneo il Coordinatore dell'Ufficio Educazione Fisica Marita Giubergia.

Visto il patrocinio de La Stampa di Cuneo a coordinare la manifestazione il giornalista Renato Arduino con la vicinanza di Lorenzo Tanaceto, en-

trambi già "Veterani Prestigiosi" dell'UNVS Sezione di Bra.

Ma chi sono i premiati...a sfilare sul palco per raccogliere la Menzione d'Onore: Emanuele Ferrero, Nicolino Gioele, Sara Di Giaimo, Petra Feciale, Fabiana Gerbaldo, Giulia Fissore, Sara Vinai, Arianna Picco, Ilaria Fornaciari, Mattia Lusso, Elisabetta Panero e Sofia Stralla.

Per le Borse di Studio: Francesco Vignola, Rebecca Concas, Nicole Rosa Bonino, Martina Caruana, Rebecca Lingua, Ginevra Liliana Rattalino, Michela Panero, Francesco Rogati, Samuele Ranzone, Marco Marengo, Pietro Racca ed Eleonora Tranchero.

Due note particolari...a Samuele Ranzone assegnata la borsa di studio nel ricordo di Fabio Bosco, a Pietro Racca quella legata alla memoria di

Piera Lusso mentre nel ricordo di Carla Gavoglio il premio è andato ad Eleonora Tranchero.

Per la squadra AIDO in campo il Gruppo Intercomunale di Bagnolo Piemonte/Barge e Valle Po e quello di Saluzzo/Piasco e Valle Varaita per un successo a conferma che ancora una volta a far rete si moltiplicano i risultati attesi.

L'appuntamento è sin da ora già fissato per il prossimo anno

Aido gruppo
comunale di Bra
Sede Legale ed
Operativa: via
Principi di
Piemonte, 15 -
Bra (CN)
Tel. 3802997945
Email:
aidobra.gruppo@
mail.com
Presidente: Gianfranco Vergnano



In foto i 24 premiati nel contesto del progetto "Lo sport fortifica, lo studio nobilita a.s. 2022/23"



Associazione Missionari con Padre Luigi Onlus

Salita della Madonnetta, 5 - 16136 Genova

www.missionariconpadreluigi.org

27° container per le Missioni Agostiniane delle Filippine da ottobre 2023 ad aprile 2024 riprende la raccolta di generi alimentari!

La raccolta avrà luogo a:

Genova Centro > Parrocchia di San Nicola, Chiesa della Madonnetta, Associazione Mille Mani e Rangers della Madonnetta

Genova - Sestri Ponente > Parrocchia di San Nicola, A.S.D. Butterfly Ballet, Associazioni Mosaico e Rangers

Genova - Voltri > A.S.D. Butterfly Ballet

Mele (GE) > A. C. D. Mele 1983

Ferrada di Moconesi (GE) > Parrocchia della zona pastorale

Chiavari (GE) > Amici di Chiavari

Cicagna (GE) > Gruppo di preghiera Regina della Pace

San Salvatore di Cogorno (GE) >

Gruppo di preghiera Regina della pace

Collegno (TO) > Parrocchia Madonna dei Poveri

Rumo (TN) > Coro Maddalene

e Famiglie Cooperative della Val di Non

Spoleto (PG) > Parrocchia S. Rita

Si raccolgono:

- Legumi
- Pelati e salsa di pomodoro
- Sughi di carne
- Pasta, Riso, ecc.
- Olio di semi o oliva
- Tonno
- Carne in scatola
- Legumi in scatola
- Sottiaceti e Dadi da brodo
- Biscotti
- Caffé e Cioccolato in polvere
- Latte a lunga conservazione
- Caramelle
- Prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa



GRAZIE DI CUORE A TUTTI!!!!

L'arrivo nella missione di Cebu City del 26° container ad agosto 2023!

Si ringraziano tutte le persone che vorranno dare una mano.

La raccolta per il 27° container per le Filippine terminerà alla fine di aprile 2024 e verrà spedito entro l'estate del 2024.

Chi volesse contribuire portando generi alimentari può recarsi direttamente presso le varie Parrocchie oppure nei vari punti di raccolta. Sono gradite anche offerte in denaro da consegnare direttamente ai parroci e/o responsabili in una busta con su scritto "per 27° container per le Filippine".

Per informazioni: **Francesco** (328/845.3765) oppure **Pino** (333.718.7952) oppure **Salvatore** (347/656.2136)

www.missionariconpadreluigi.org



GENOVA CULTURA IN MOSTRA

VENERDÌ

**24 NOVEMBRE ORE
18,20**

**ARTEMISIA
GENTILESCHI**
Palazzo Ducale
appartamento del doge e
cappella dogale

visita guidata a cura
di Diana Marcello -
storica dell'arte

Artemisia Gentileschi, prima donna ad essere ammessa in un'Accademia d'arte, la prima ad essere riconosciuta come artista, la pittrice che scelse di fare della sua passione per l'arte la sua ragione di vita è al centro della mostra di Palazzo Ducale. Modello di tenacia e genialità, di coraggio e determinazione, fu segnata dalla sofferenza per la scomparsa prematura della madre e da un rapporto controverso con il padre. All'interno del percorso espositivo un'attenzione particolare

è dedicata al travagliato rapporto con il padre Orazio Gentileschi, illustre pittore dell'epoca, amico di Caravaggio e maestro di Artemisia, sfociato poi in una vera e propria rivalità. Diversi confronti serrati tra tele con lo stesso soggetto permettono di comprendere come il talento artistico della figlia abbia potuto superare il linguaggi del padre. I due artisti sono anche messi in dialogo con lo stile di Caravaggio. Tra vicende familiari appassionanti, soluzioni artistiche rivoluzionarie, immagini drammatiche e trionfi femminili, la mostra, a cura di Costantino D'Orazio, offre un ritratto fedele della complessa personalità di una delle più celebri artiste di tutti i tempi, attraverso oltre 50 dipinti provenienti da

tutta Europa.

CONTRIBUTO PER LA
PARTECIPAZIONE SO-
CI € 15 – non SOCI € 17

E' NECESSARIA LA
PRENOTAZIONE

INFORMAZIONI E PRE-
NOTAZIONI
genovacultura@genovacultura.org
0103014333-
3921152682

**seguici su Twitter |
pagina Facebook |
<http://www.genovacultura.org>**

GENOVA
Cultura
associazione di
promozione sociale

Genova Cultura

- Sede: Via

Roma, 8b

cancello/7 _

16121 Genova

Tel. 010

3014333

3921152682

**LA LOTTA CONTRO LE INGIUSTIZIE
È TROPPO GRANDE PER TE?**

ARRENDITI. ACCENDITI.

**SE IL TUO CUORE BATTE PER I DIRITTI,
BATTITI CON AMNESTY.**

#IoMiAttivo

AMNESTY
INTERNATIONAL

CORSO INTRODUTTIVO AD AMNESTY INTERNATIONAL

2023

- **Giovedì 26 ottobre - ore 18:30**
Ass.ne Fiorivano le viole via Cartolari, 32 Perugia
- **Giovedì 9 novembre - ore 18:30**
Ass.ne Fiorivano le viole via Cartolari, 32 Perugia
- **Giovedì 16 novembre - ore 18:30**
100dieci via Alessandro Pascoli 23/C Perugia

gr045@amnesty.it 
Amnesty Perugia 
amnesty_perugia 

**CORSO
GRATUITO**

Festa inSieme - Castagnata 2023

27 - 28 Ottobre 2023 in Piazza Pilo
con Mosaico e Gruppo Rangers Sestri

PROGRAMMA

VENERDÌ 27/10

Ore 15.00 inizio festa
con caldarroste, frisceu
e altre leccornie!



SABATO 28/10

Ore 10 apertura stand
Ore 12 POLENTA anche
da asporto
Nel pomeriggio
caldarroste e frisceu



Con il patrocinio del Municipio VI Medio Poente



Claudio Priarone

in cammino tra

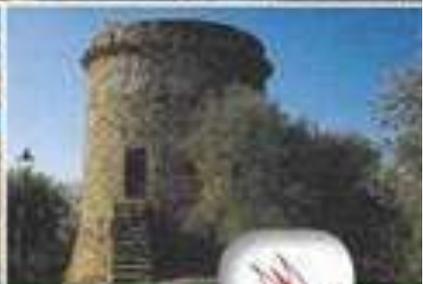
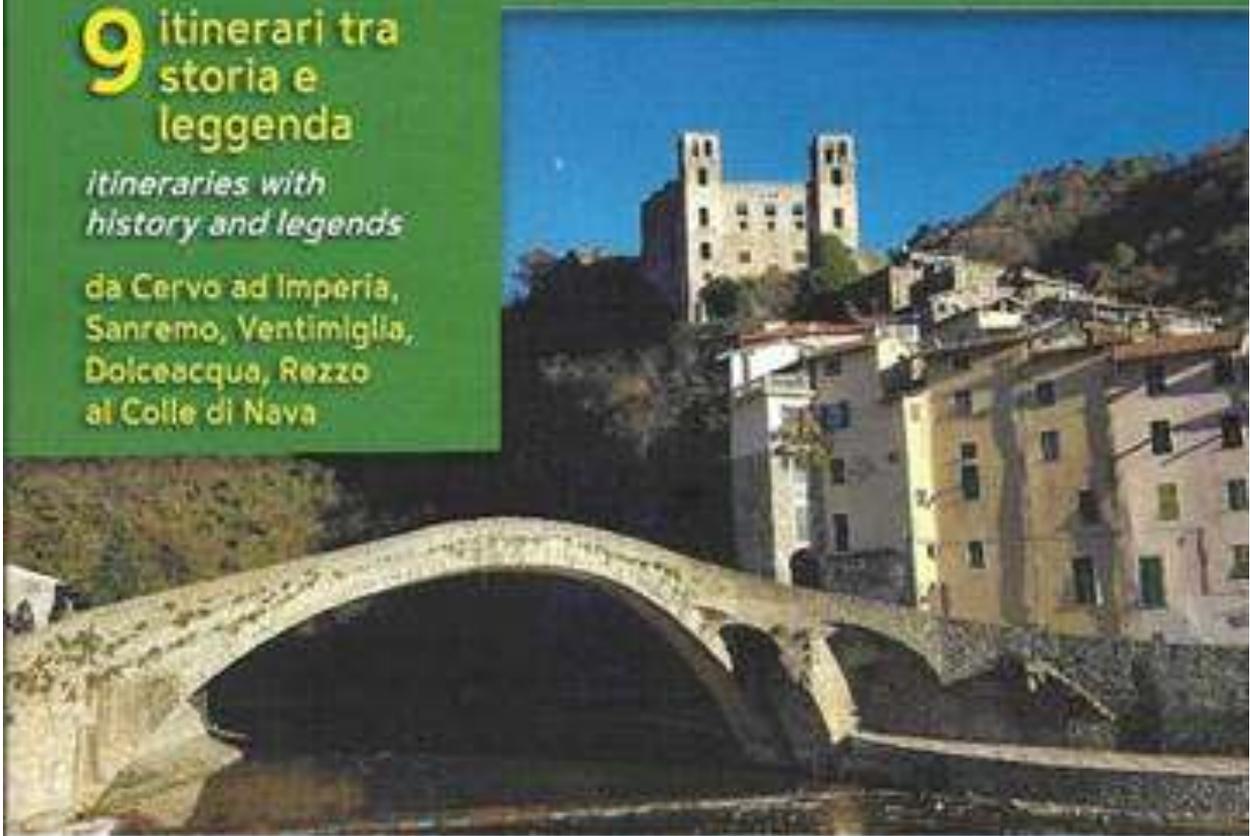
CASTELLI e FORTEZZE dell'IMPERIESE

Walking around IMPERIA'S CASTLES AND FORTS

9 itinerari tra
storia e
leggenda

*Itineraries with
history and legends*

da Cervo ad Imperia,
Sanremo, Ventimiglia,
Dolceacqua, Rezzo
al Colle di Nava



Con video e fotogallery
With videos and photogallery





Con il Patrocinio del Municipio II
Genova Centro Ovest



Conferenza

VIOLENZA DI GENERE: STRUMENTI LEGISLATIVI PER LA PREVENZIONE

Relatori:

Avv. Gabriella De Filippis
Segretario Consiglio di Disciplina
della Liguria
Cav. Uff. Orazio Messina
Presidente A.N.C. sez. Ge.
Sampierdarena
Presidente As.C.Ar. Ge.
dott.ssa Giuseppina Bacigalupo
Ambito Territoriale Sociale -
Rapallo Ge.
Prof.ssa Angela Blondeaux

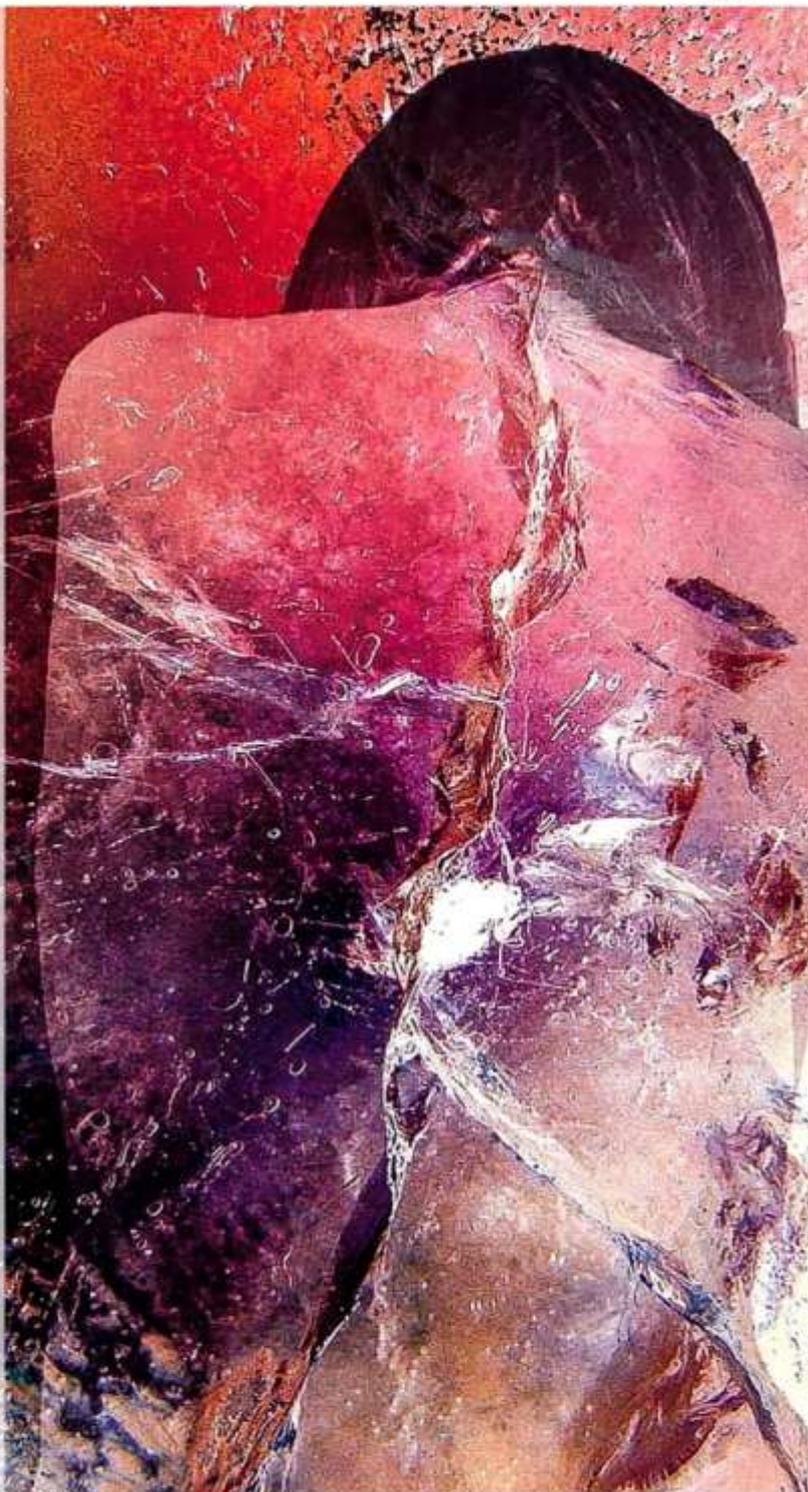
3 novembre 2023 h 16.00
Luogo: conferenza SALA
BLU Centro Civico Buranello
Ge Sampierdarena

Mostra di arti visive

DAL CULTO DELLA GRANDE MADRE ALLA DONNA COME "L'ALTRO DELL'UOMO"

Dal 3 al 9 Novembre 2023
inaugurazione h 18.00
Luogo: Voltini Centro Civico
Buranello, Ge Sampierdarena
Apertura da lunedì 6 a giovedì 9
dalle h 15-30 alle h 19.00

Organizzato da A.I.C.I.
Curatrice
Gabriella Oliva



DAL MARE
ALLE LANGHE



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)